

San Donà di Piave

SAN DONÀ Il futuro della sanità

I Comitati chiedono un incontro con la Regione

SAN DONÀ - «Chiediamo un confronto con la Regione per capire quello che sta succedendo e non subire soltanto decisioni che ci riguardano». I comitati per la difesa del servizio sanitario del Veneto Orientale e Salute bene primario chiedono un incontro per fare il punto sulla riorganizzazione della sanità del territorio. Vogliono capire cosa sta avvenendo nelle due strutture di San Donà e Portogruaro. «A San Donà è stato ripristinato il primariato di Chirurgia Generale, l'attività a ciclo continuo e restituiti 6 letti di

Rianimazione: è un fatto positivo. Ma per Ortopedia sono stati previsti 15 letti di week-surgery, attività che è aperta solo dal lunedì al venerdì. Perché? Forse alla scadenza a breve dell'incarico del primario si farà un'unica area chirurgica, destinata a una casistica ridotta e poco complessa?». Su Portogruaro: «Vengono restituiti 6 posti letto pediatrici e 4 per il centro disturbi alimentari, ma nel contempo si rattoppa soltanto la funzione cardiologica, trascurando il bisogno per quelle patologie che sono

la principale causa di mortalità generale e di malattia per i più anziani». Ed ancora: «Le nuove aggregazioni di medici per garantire in primis un'apertura ambulatoriale più lunga e un'assistenza più efficace sono le stesse Utap di prima e qualcuna in più sulla carta: non c'è un reale potenziamento e nessuna ulteriore impegnativa di residenzialità, a disfavore dei non autosufficienti meno abbienti». I comitati domandano un incontro. (F.Cib)

IL CASO
Il Pronto soccorso di San Donà dove il 71enne ha sostenuto la visita urgente ordinata dal suo medico. L'anziano è stato accompagnato in ambulanza che però non è stata più disponibile dopo le 21.



SAN DONÀ Tolta l'ambulanza "di servizio", anziano con diabete e Parkinson deve chiedere un passaggio

Malato "abbandonato" dopo la visita

«Ci ha portato a casa una donna, vergogna». L'Asl: «Sono le nuove regole, non era un'emergenza»

Davide De Bortoli

SAN DONÀ DI PIAVE

Non ci sono più ambulanze "di servizio", settantunenne dopo la visita in ospedale torna a casa grazie a una sconosciuta.

È quanto accaduto martedì a L.F., residente a Mussetta, che soffre di diabete e di Parkinson e da tre anni si sposta in carrozzella. «Il medico ha disposto una visita al Pronto soccorso e come sempre i sanitari sono venuti a prenderlo con l'ambulanza - spiega la moglie - questi trasporti all'ospedale per controlli e accertamenti capitano con una certa frequenza e in passato è sempre stato riaccompagnato a casa. Ma martedì mio marito è stato dimesso alle 20 e abbiamo scoperto di dover provvedere in altro modo. Non ho la patente e non abbiamo parenti

in zona, sulle prime abbiamo rifiutato un mezzo a pagamento con spesa prevista di 60 euro. Poi ci abbiamo ripensato, rassegnati, non sapendo come tornare a casa, abbiamo contattato tre servizi di noleggio per ambulanze, ma nessuno era disponibile. A quel punto abbiamo chiamato un taxi, ma il conducente non si è preso la responsabilità di far salire mio marito per via delle sue condizioni. Siamo rimasti all'ospedale fino alle 23.30 senza che il mio consorte potesse essere sistemato su un letto, come avevamo chiesto, né alcuna altra ambulanza si è resa disponibile. Una donna di 35 anni di Portogruaro si è offerta di portarlo a casa: anche lei era all'ospedale per un familiare e quando ha compreso la nostra situazione ci ha aiutato. Abbiamo insistito per darle un com-

penso per il disturbo, ma non ha voluto nulla». «Sono parecchio arrabbiata - conclude la moglie dell'infermo - ci siamo sentiti abbandonati, devo ringraziare il buon cuore di quella sconosciuta».

L'Azienda sanitaria spiega che è stata applicata una normativa introdotta da poco per cui il trasporto gratuito in ambulanza è possibile solo se la persona è allettata, ossia in condizioni di oggettiva necessità. I sanitari hanno allertato l'ambulanza a pagamento, rifiutata però sulle prime dal paziente; poi, compreso il disagio, hanno aiutato l'anziano a salire sull'auto della donna. I tagli alla Sanità, dunque, hanno colpito anche in questo servizio, solo la solidarietà di un singolo ha sopperito all'inefficienza del sistema.

© riproduzione riservata

IL PROGETTO

Pista ciclabile ampliata in via XIII Martiri al posto dei parcheggi

SAN DONÀ - Pista ciclabile allargata in via XIII Martiri al posto di una fila di parcheggi. È quanto previsto dall'assessore alla Mobilità Lorena Marin in merito al Biciplan, il piano della mobilità ciclabile e pedonale. La Giunta Cereser ha condiviso il documento con la cittadinanza, le cui osservazioni sono state discusse mercoledì sera in sede di commissione consiliare. La pericolosità di via XIII Martiri è dovuta ai nuovi parcheggi su entrambi i lati: i ciclisti rischiano di essere in-



vestiti dalle auto in fase di ingresso o uscita dai posteggi o dall'apertura delle porte dei veicoli. È quanto segnalato allo stesso modo dall'associazione Vivilabici, da un cittadino sandonatese Raffaele Boer e dal consigliere di maggioranza Silvia Lasfanti (Cittàinsieme) che si è fatta portatrice di istanze di altri residenti. La fase sperimentale ne ha confermato la pericolosità per cui è previ-

sto l'allargamento della pista ciclabile togliendo i parcheggi sul lato che costeggia la libreria «Moderna», nel tratto che va dalla rotonda delle vie Zane ed Eraclea fino a via Ancillotto, eliminando la pista prevista nella vicina piazza Rizzo. «Via XIII Martiri è una "zona 30" e una direttrice molto importate per il centro - precisa Marin - Sono fiduciosa di ottenere le risorse per ampliare la pista e iniziare i lavori in primavera. I cittadini hanno manifestato grande interesse per il Biciplan». Il piano per la mobilità è stato adottato con delibera di Giunta, una volta aggiornato sarà presentato per l'approvazione definitiva del Consiglio previsto a fine febbraio. In sede di commissione il consigliere di minoranza Alberto Gobbo (Fi) ha ribadito l'urgenza di provvedere con una pista ciclabile in viale Libertà, soprattutto ad uso degli studenti - prevista nel Biciplan - mentre il consigliere Albino Zangrando (Con Zaccariotto) ha sollevato alcune perplessità in tema di espropri. (D.Deb.)

© riproduzione riservata

SAN DONÀ Si possono prenotare visite e operazioni Con la "app" Poste più facili

SAN DONÀ - Arriva la "app" di Ufficio Postale per prenotare da casa il biglietto di prenotazione. San Donà è la seconda città della provincia di Venezia ad avviare questo servizio. Con questa applicazione i sandonatesi possono richiedere per via elettronica, senza andare fisicamente all'ufficio di piazza Rizzo, il tagliando che permette di prenotare le operazioni. Possono programmare la visita e presentarsi in ufficio a ridosso dell'appuntamento, con conseguente riduzione

dei tempi di attesa. Basta collegarsi all'applicazione, individuare sulla mappa l'ufficio postale (tramite geolocalizzazione automatica, indirizzo o codice di avviamento postale) e, una volta selezionata la sede (evidenziata in verde), cliccare su "richiedi ticket": si aprirà una finestra con i servizi disponibili, contrassegnati da una lettera di riferimento, e i tempi di attesa medi aggiornati in tempo reale. Una volta scelto l'orario, sullo schermo apparirà un ticket virtuale che

indicherà il servizio prenotato, la data e l'ora dell'appuntamento. Giunti al Poste, per essere serviti basterà mostrare il biglietto elettronico. La "app" permette, ad esempio, di accedere alle operazioni più comuni, come il monitoraggio di una spedizione di raccomandate, assicurate e pacchi, di pagare i bollettini bianchi e premarcati e di inviare telegrammi, raccomandate e posta prioritaria.

(F.Cib)

© riproduzione riservata